

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 125

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 5 MAGGIO 2026

AL QUIRINALE PER I 165 ANNI DELL'ESERCITO IL CAPO DELLO STATO  
RICHIAMA IL RUOLO DELLE REGOLE INTERNAZIONALI E DEL FATTORE UMANO  
NEI CONFLITTI. POI L'OMAGGIO A ZANARDI E ALLE NAZIONALI DEL TENNIS

## Mattarella: "Ordine globale in crisi, nuove sfide per la sicurezza"

MAURIZIO PICCININO

"Il diritto internazionale appare indebolito, mentre il mondo si presenta sempre più frammentato e fragile". Da questo punto è partita l'analisi di Sergio Mattarella, intervenuto al Quirinale in occasione del 165esimo anniversario dell'Esercito Italiano, alla presenza del Capo di Stato maggiore Carmine Masciello e di una rappresentanza di militari. Il Presidente della Repubblica ha collocato l'attuale fase internazionale dentro un percorso storico più ampio. Dopo la Seconda guerra mondiale, ha ricordato, si affermò un sistema capace di costruire un equilibrio tra le potenze, nel quale le Forze Armate di numerosi Paesi operarono sotto l'egida dell'Onu per contenere i conflitti e favorire la pace. Anche nel periodo della Guerra fredda,

pur segnato da tensioni, si mantenne una struttura prevedibile. La fine di quell'assetto, con il crollo dell'Unione Sovietica, lasciò intravedere una fase più stabile, prospettiva che gli sviluppi successivi hanno progressivamente ridimensionato. Oggi, secondo Mattarella, si registra una moltiplicazione dei conflitti e una trasformazione delle minacce, sempre più ibride e asimmetriche. I modelli tradizionali di deterrenza risultano superati e si impone una capacità di risposta che tenga insieme sicurezza e stabilità istituzionale. In questo contesto, l'Esercito è chiamato a confrontarsi con le scelte strategiche definite da Parlamento e Governo, all'interno di un processo di adattamento che riguarda strumenti, organizzazione e compiti.

continua a pagina 3

Da Yerevan il Premier richiama il dibattito sul possibile disimpegno americano dal continente: "Non lo condividerei, ma dobbiamo rafforzare la nostra sicurezza". Venerdì a Palazzo Chigi l'incontro con il Segretario di Stato Usa Marco Rubio

## Meloni: "Sulla difesa l'Europa deve crescere, l'Italia ha sempre rispettato gli impegni"



STEFANO GHIONNI

"L'Italia ha sempre rispettato gli impegni assunti. Non condividerei un ritiro degli Stati Uniti, ma dobbiamo rafforzare la nostra capacità di difesa". Ieri, dal vertice della Comunità politica europea a Yerevan, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha affrontato uno dei nodi che attraversano il dibattito nell'Alleanza atlantica: il possibile ridimensionamento della

presenza americana in Europa e le conseguenze sugli equilibri di sicurezza. Il Premier ha richiamato un confronto aperto da tempo a Washington. Non ha indicato previsioni sugli sviluppi, ma ha osservato che l'ipotesi di un disimpegno ha già prodotto effetti nel dibattito europeo. Da qui la necessità, secondo Meloni, di rafforzare gli strumenti di difesa e di costruire una capacità autonoma.

continua a pagina 2

Revisione del Piano da 194,4 miliardi con focus su imprese, lavoro e transizione green

## Pnrr, erogato l'85% dei fondi all'Italia: via libera Ue alla nona rata da 12,8 miliardi

FRANCESCO GENTILE

La Commissione europea ha dato il via libera alla nona rata del Pnrr italiano, pari a 12,8 miliardi di euro. Un passaggio che porta a circa 166 miliardi

le risorse complessivamente erogate all'Italia, vale a dire l'85% della dotazione totale prevista dal Piano. A sottolineare la portata dell'intervento è stato [...]

continua a pagina 4



## Ucraina, l'Europa accelera su difesa e aiuti. Zelensky: "Estate decisiva per Putin"

ANNA GAROFALO

a pagina 6

WASHINGTON AVVIA OPERAZIONI PER IL TRAFFICO MARITTIMO, TEHERAN RISPONDE CON ACCUSE E AVVERTIMENTI. DA SFONDO, PROPAGANDA E TRATTATIVE FRAGILI



## Stretto di Hormuz, tensione alle stelle: tra missioni militari, minacce e negoziati in stallo

ANTONIO MARVASI

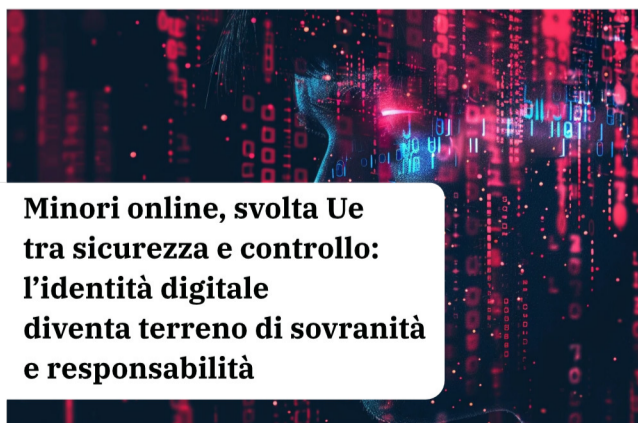
a pagina 5



## Famiglie italiane, debiti in calo: le meno esposte in Europa

ETTORE DI BARTOLOMEO

pagina 7



## Minori online, svolta Ue tra sicurezza e controllo: l'identità digitale diventa terreno di sovranità e responsabilità

RICCARDO RENZI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO  
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Da Yerevan il Premier richiama il dibattito sul possibile disimpegno americano dal continente: “Non lo condividerei, ma dobbiamo rafforzare la nostra sicurezza”. Venerdì a Palazzo Chigi l’incontro con il Segretario di Stato Usa Marco Rubio

# Meloni: “Sulla difesa l’Europa deve crescere, l’Italia ha sempre rispettato gli impegni”

STEFANO GHIONNI

La scelta finale spetterà agli Stati Uniti, ma l’Europa non può restare in attesa. In questo quadro il Primo Ministro ha sottolineato il percorso

dell’Italia, che negli anni ha contribuito alle missioni internazionali anche in scenari lontani dagli interessi diretti. Afghanistan e Iraq restano i riferimenti di un impegno sviluppato in ambito Nato, senza

richieste formali su decisioni unilaterali.

## BILATERALE CON CARNEY

Il tema della sicurezza si intreccia con quello dell’energia, indicato come uno dei punti

centrali nel confronto tra i partner europei. A Yerevan, Meloni ha avuto un colloquio con il Primo Ministro canadese Mark Carney, occasione per verificare lo stato della cooperazione bilaterale. Al centro

del dialogo, innovazione, difesa e approvvigionamento di materie prime considerate essenziali per la tenuta dei sistemi industriali. Italia e Canada condividono una linea anche in ambito G7, con attenzione alla resilienza delle catene di fornitura e al contrasto delle reti di traffico di migranti, in vista del vertice di Evian. Nel confronto tra i due leader sono emerse anche le principali questioni internazionali. Dalla guerra in Ucraina alla situazione nel Golfo, il quadro resta segnato da tensioni. Meloni e Carney hanno ribadito il sostegno a una soluzione negoziale per Kiev e richiamato la necessità di garantire stabilità in Medio Oriente, con riferimento alla libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. La dimensione energetica entra così nella strategia diplomatica italiana, che punta a diversificare i partner e a consolidare relazioni nel medio periodo. I viaggi recenti in Algeria e nei Paesi del Golfo, insieme alla missione prevista in Azerbaijan, si inseriscono in questo disegno, con l’obiettivo di assicurare forniture di gas e petrolio.

## ITALIA E SVIZZERA

Sempre ieri Meloni ha incontrato il Presidente svizzero Guy Parmelin in un bilaterale dedicato alla questione delle fatture ospedaliere per i feriti dell’incendio di Capodanno a Crans-Montana. Dal colloquio è emersa una prima garanzia: le famiglie non riceveranno richieste di pagamento. La gestione della vicenda proseguirà attraverso un confronto tra Roma e Berna, chiamate a individuare una soluzione condivisa.

Intanto i rapporti con Washington restano al centro dell’agenda. Venerdì alle 11.30 Meloni riceverà a Palazzo Chigi il Segretario di Stato Marco Rubio, atteso a Roma dal 6 all’8 maggio. Rubio incontrerà anche il Ministro degli Esteri Antonio Tajani e sarà ricevuto da Papa Leone XIV. Insomma, prove di disgelo per gli Usa con il Vaticano e con l’Italia dopo le ultime settimane cariche di tensioni per la diversità di vedute di Prevoost e Meloni nei confronti di Trump.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

# Mattarella: "Ordine globale in crisi, nuove sfide per la sicurezza"

MAURIZIO PICCININO

## REGOLE CONDIVISE

In questo scenario il riferimento alle regole condivise assume un valore centrale. La crisi degli organismi multilaterali e le difficoltà nel far rispettare norme comuni incidono sulla capacità della comunità internazionale di prevenire escalation e gestire le tensioni.

Per il Presidente, la tenuta delle istituzioni e il rispetto degli impegni tra Stati rappresentano condizioni necessarie per evitare un ulteriore deterioramento del quadro globale. Nel messaggio inviato al Capo di Stato maggiore, il Presidente ha ribadito il valore della professionalità e della dedizione dei militari, indicandoli come riferimento per la sicurezza della comunità nazionale e per l'attuazione dei principi costituzionali.

L'Italia, ha aggiunto, contribuisce anche allo sviluppo di un sistema di difesa europeo fondato sul rispetto del diritto e delle istituzioni multilaterali, in una fase segnata da tensioni e instabilità. Un passaggio del discorso ha riguardato il rapporto tra tecnologia e attività militare. L'impiego di sistemi avanzati, inclusi quelli basati sull'Intelligenza Artificiale, modifica le modalità operative, ma non sostituisce il ruolo del

soldato. Il fattore umano resta centrale nelle decisioni e nella valutazione delle situazioni, elemento che, nelle parole del Presidente, mantiene un peso determinante anche nei conflitti contemporanei.

Mattarella ha richiamato poi l'impegno dell'Esercito nelle missioni internazionali e sul territorio nazionale. Le operazioni all'estero, come quella in Libano nell'ambito della missione Unifil, e le attività inter-

ne come 'Strade sicure' rappresentano esempi concreti di un'azione orientata dai principi della Costituzione. Libertà, uguaglianza, giustizia e rispetto della persona costituiscono, nelle sue parole, il riferimento

che guida l'operato dei militari.

## SPORT

Sempre ieri il Capo dello Stato ha incontrato le nazionali di tennis vincitrici della Coppa Davis e della Billie Jean King Cup, indicando nei risultati raggiunti un segnale della presenza italiana a livello internazionale. L'occasione anche per ricordare la figura di Alex Zanardi, definendola un esempio capace di lasciare un segno nello sport e nella società.



La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo  
REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM  
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERARI  
EDITORI

# Pnrr, erogato l'85% dei fondi all'Italia: via libera Ue alla nona rata da 12,8 miliardi

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

[...] il vicepresidente esecutivo con delega alla Coesione, Raffaele Fitto, che ha evidenziato come riforme e investimenti siano orientati a rendere più efficiente la pubblica amministrazione, più rapida la giustizia e più solido il sistema edu-

cativo.

**OBIETTIVO CRESCITA**

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza aggiornato raggiunge ora un valore complessivo di 194,4 miliardi di euro e comprende 145 misure nuove o riviste.

Secondo il governo, si tratta di una leva significativa per la

crescita: "È come una seconda manovra da 21 miliardi", calcola il presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

**I NUOVI PROGETTI DA REALIZZARE**

La revisione ha interessato diversi ambiti strategici. Sono stati rimodulati interventi su rigenerazione urbana, super-

bonus, servizi per l'infanzia, infrastrutture ferroviarie e prevenzione del rischio idrogeologico. Parallelamente, risultano rafforzati gli investimenti in infrastrutture idriche, alloggi per studenti, formazione e politiche attive del lavoro. Il Piano aggiornato conta complessivamente 66 riforme e 150 investimenti.

**RISORSE PER ECOLOGIA E DIGITALE**

Tra le cifre chiave, il 39% delle risorse è destinato alla transizione ecologica e il 25,6% a quella digitale. Oltre cento misure sono state modificate per adattarsi a fattori esterni come la guerra in Ucraina, la crisi energetica, l'inflazione e le difficoltà nelle catene di approvvigionamento. Nel capitolo RepowerEU trovano spazio cinque nuove riforme e dodici investimenti aggiuntivi, con interventi che spaziano dallo sviluppo delle rinnovabili al miglioramento del riciclo e dell'approvvigionamento di materie critiche.

**ATTENZIONE AL SETTORE IDRICO**

Le priorità della revisione mostrano una maggiore attenzione al comparto idrico, alla formazione e al lavoro. Confermato l'obiettivo di aumentare di 60mila unità gli alloggi per studenti, mentre vengono ridimensionati i fondi per i piani di rigenerazione urbana e per i piani urbani integrati. Cambia anche la strategia ambientale: al posto della semina, si punta alla piantumazione di alberi già cresciuti, seppure con un numero complessivo ridotto.

Sul fronte delle risorse, circa 12,4 miliardi sono destinati alle imprese, con un ruolo centrale per la Transizione 5.0, che potrà contare su 6,3 miliardi sotto forma di crediti d'imposta. Ulteriori fondi sono indirizzati al settore delle energie rinnovabili. Circa 1,2 miliardi andranno invece alla ricostruzione delle aree colpite dai recenti eventi climatici in Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

**ENERGIA E LAVORO PIÙ FONDI**

Oltre 5 miliardi sono destinati a reti e infrastrutture, tra cui il potenziamento delle reti energetiche e l'acquisto di nuovi treni a basse emissioni. Infine, le politiche del lavoro ricevono un rafforzamento con un miliardo aggiuntivo rispetto al piano precedente, mentre 618 milioni sono dedicati alle politiche giovanili.



**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodè.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.



italpress.com

>> **Italtpress**

Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Washington avvia operazioni per il traffico marittimo, Teheran risponde con accuse e avvertimenti. Da sfondo, propaganda e trattative fragili

# Stretto di Hormuz, tensione alle stelle: tra missioni militari, minacce e negoziati in stallo

ANTONIO MARVASI

Lo Stretto di Hormuz resta al centro del conflitto Usa Iran. Tra operazioni militari, attacchi mirati, propaganda e negoziati fragili, il rischio di escalation resta elevato, mentre il traffico commerciale internazionale continua a muoversi in un contesto di forte instabilità.

## NAVI, BLOCCHI E MISSILI

Due navi mercantili battenti bandiera statunitense hanno attraversato con successo lo Stretto di Hormuz, segnando un primo passo concreto nel tentativo di ripristinare la navigazione commerciale nella zona. L'annuncio è arrivato dal Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom), che ha sottolineato come le forze americane stiano "assistendo attivamente" le operazioni.

Nel Golfo Arabico operano attualmente unità della Marina dotate di missili guidati, entrate nello stretto proprio a sostegno del cosiddetto "Project Freedom", l'iniziativa voluta da Washington per sbloccare il traffico marittimo.

## GUERRA E PROPAGANDA, POST DI TRUMP

Sul piano comunicativo, il confronto si accende. Donald Trump è tornato a pubblicare contenuti sull'Iran, condividendo un'immagine che mette a confronto le capacità dei due Paesi. Da un lato, gli Stati Uniti vengono descritti come pienamente operativi sotto il profilo militare; dall'altro, l'Iran appare rappresentato in condizioni drasticamente compromesse, con leadership e apparato difensivo indicati come neutralizzati. Un messaggio che rafforza la linea dura dell'amministrazione



americana.

## MISSILI E SMENTITE

Teheran ha dichiarato di aver colpito una nave da guerra statunitense nei pressi dell'isola di Jask, dopo che questa avrebbe ignorato alcuni avvertimenti. Secondo fonti iraniane, due missili avrebbero centrato l'obiettivo. La risposta americana non si è fat-

ta attendere: un alto funzionario ha smentito categoricamente l'accaduto, negando qualsiasi attacco riuscito contro unità navali USA nello stretto.

## EMIRATI, PETROLIERE ATTACCATE

Gli Emirati Arabi Uniti accusano l'Iran di aver lanciato droni contro una petroliera della

compagnia nazionale Adnoc nello Stretto di Hormuz. L'episodio, che non avrebbe causato feriti, viene definito da Abu Dhabi un atto di "pirateria" e un tentativo di usare lo stretto come leva di pressione economica.

## DIPLOMAZIA, CONTATTI MA NIENTE SVOLTA

Sul fronte politico, gli Stati

Uniti confermano l'esistenza di colloqui con Teheran.

L'inviato speciale Steve Witkoff ha parlato di trattative in corso, anche se il clima resta teso.

Donald Trump ha già respinto l'ultima proposta iraniana, giudicandola inaccettabile, e ha lasciato intendere la possibilità di nuovi attacchi. Dall'altra parte, Teheran accusa Washington di rallentare il processo diplomatico con richieste considerate eccessive.

Usa, priorità liberare lo stretto. Il piano americano per sbloccare lo stretto – inizialmente annunciato come "Operation Freedom" – prevede un ampio dispiegamento militare, tra cui cacciatorpediniere, aerei e circa 15mila soldati.

Secondo fonti statunitensi, non tutte le navi mercantili necessiteranno di scorta diretta, ma la presenza militare resta massiccia e strategica.

## LA MINACCIA DI ATTACCARE LE NAVI

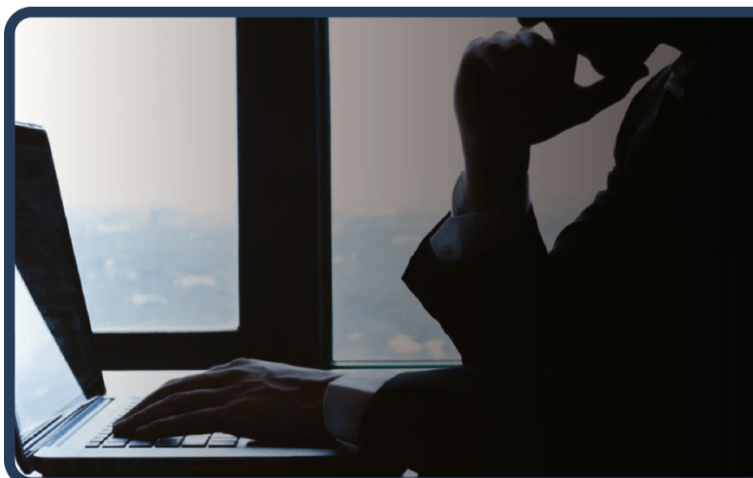
La risposta iraniana è netta: qualsiasi presenza militare straniera nello Stretto di Hormuz sarà considerata una minaccia.

Il comando delle forze armate ha dichiarato che le unità statunitensi verranno prese di mira se tenteranno di entrare o avvicinarsi allo stretto. Teheran rivendica il controllo esclusivo della sicurezza dell'area e insiste sulla necessità di coordinamento per qualsiasi transito.

## PROPOSTA BOCCIATA

L'ultima proposta avanzata dall'Iran prevedeva un mese di negoziati per arrivare a un accordo complessivo: riapertura dello stretto, fine del blocco navale americano e cessazione delle ostilità anche in altri teatri come il Libano.

Washington, però, ha respinto il piano, giudicandolo insufficiente. Un segnale che conferma quanto la strada verso una de-escalation resti ancora incerta.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblio.it](http://www.ildirittoalloblio.it)

Reputation  
Manager

Von der Leyen conferma il sostegno con prestiti e produzione di droni. Dal vertice di Yerevan Kiev chiede sanzioni più incisive

# Ucraina, l'Europa accelera su difesa e aiuti. Zelensky: "Estate decisiva per Putin"

ANNA GAROFALO

Le necessità dell'Ucraina restano al centro dell'azione europea mentre il conflitto entra in una fase che potrebbe rivelarsi decisiva.

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen ha ribadito il sostegno dell'Unione e ha sottolineato l'impatto del prestito da 90 miliardi destinato a sostenere il bilancio di Kiev e le esigenze della difesa. Bruxelles punta anche sull'integrazione delle industrie militari e sull'espansione della produzione di droni, con l'obiettivo di rafforzare le capacità operative ucraine e inserirle nei programmi comuni di difesa, inclusi quelli relativi ai sistemi aerei e allo scudo antiaereo.

Intanto dal vertice della Comunità politica europea a Yerevan, ieri il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha indicato l'estate come un passaggio chiave. Secondo Zelensky, Vladimir Putin si troverà davanti a una scelta tra l'estensione delle operazioni militari e l'apertura a un negoziato. Per Kiev il mantenimento della pressione resta un punto fermo: le sanzioni devono proseguire e non vanno ridotte, mentre continua l'attenzione sulla flotta petrolifera russa utilizzata per aggirare le restrizioni internazionali.

Il Presidente ucraino ha richiamato anche la parata del 9 maggio a Mosca, che potrebbe svolgersi senza mezzi militari. Un elemento che, secondo la sua lettura, segnala difficoltà operative e preoccupazioni legate alla minaccia dei droni. Nello stesso contesto si inserisce l'annuncio dei 200 milioni di dollari stanziati dal Canada, ritenuti utili per rafforzare la difesa contro gli attacchi balistici che continuano a colpire il territorio ucraino.

## SUL TERRENO

Sul campo di battaglia intanto le operazioni proseguono senza tregua. Nella regione di Kharkiv un attacco missilistico russo ha colpito l'area di Merefa causando quattro morti e sedici feriti, secondo le autorità locali. Le vittime includono due uomini e due donne. Nella capitale russa un

drone ha centrato un edificio residenziale senza provocare feriti, come riferito dal Sindaco Sergei Sobyenin.

Fonti ucraine hanno parlato di un'azione contro infrastrutture, mentre immagini diffuse

online hanno mostrato danni ai piani superiori di un grattacielo e detriti rinvenuti sulla strada.

Il conflitto continua a produrre effetti anche all'interno della Federazione Russa. Secondo

quanto riportato da Cnn, che cita un rapporto di intelligence europea, le misure di sicurezza attorno al Cremlino sono state rafforzate in seguito a una serie di attacchi contro alti ufficiali. Il sistema di sor-

veglianza è stato esteso anche alle residenze dei collaboratori più vicini al Presidente Putin, in un contesto segnato dal timore di fughe di informazioni e da possibili azioni ostili.

Il dossier segnala l'attenzione su Sergei Shoigu, figura che mantiene un peso rilevante negli ambienti militari dopo aver guidato il ministero della Difesa.

Ma non emergono elementi che confermino un suo coinvolgimento in eventuali manovre contro la leadership. Alcune analisi suggeriscono anche l'ipotesi di una strategia interna volta a individuare possibili opposizioni.



# Famiglie italiane, debiti in calo: le meno esposte in Europa

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le famiglie italiane restano le meno indebitate d'Europa e riducono ulteriormente la propria esposizione finanziaria. Nel 2025 il rapporto tra debiti e reddito disponibile si attesta al 56%, contro l'83% dell'area euro: un divario strutturale di circa 27 punti percentuali che conferma una maggiore pru-

denza nel ricorso al credito.

## DEBITO IN DISCESA

È quanto emerge dall'analisi del Centro studi Unimpresa sui dati 2010-2025: il livello italiano torna ai minimi degli ultimi quindici anni, in calo di 8 punti rispetto al picco del 64% registrato nel 2021. La discesa riguarda tutte le principali componenti: i mutui per

l'acquisto di abitazioni scendono dal 34% al 30%, il credito al consumo si stabilizza all'11%, mentre gli altri prestiti calano dal 19% al 15%.

## IN EUROPA FLESSIONE PIÙ LEGGERA

Il trend è condiviso anche a livello europeo, ma con intensità maggiore: nell'area euro il rapporto debiti/reddito passa

dal 95% del 2021 all'83% del 2025 (-12 punti). Resta però ampio il gap con l'Italia, che già nel 2010 mostrava un indebitamento pari al 56% contro il 99% europeo.

## MIGLIORA OCCUPAZIONE E REDDITO

Tra i fattori alla base della riduzione pesano condizioni macroeconomiche favorevoli: crescita dei redditi, aumento dell'occupazione, minore precarietà e un contesto politico più stabile. Elementi che hanno rafforzato i bilanci familiari, riducendo la necessità di ricorrere al credito.

Cambia anche la struttura dei finanziamenti. La quota di prestiti a tasso variabile in Italia si è più che dimezzata in poco più di un decennio: dal 79% del 2014 al 35% del 2025. Un calo più marcato rispetto all'area euro (dal 44% al 23%), accelerato dal rialzo dei tassi avviato dalla Bce dal 2022 e dalla crescente preferenza per soluzioni a rata fissa.

## GESTIONE EQUILIBRATA DELLE RISORSE

“Le famiglie italiane hanno saputo gestire con equilibrio e prudenza la propria esposizione debitoria, mantenendo livelli ben al di sotto della media europea e riducendo sensibilmente il ricorso al tasso variabile”, sottolinea il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. “Il calo registrato rispetto al 2021 è un segnale positivo, ma va letto con attenzione: una minore propensione all'indebitamento può riflettere anche una riduzione della capacità di spesa e di investimento”.

## FAMIGLIE ORIENTATE ALLA STABILITÀ

Nel complesso, i dati indicano tre tendenze: un indebitamento strutturalmente più basso rispetto all'Europa, una riduzione generalizzata dopo il picco del 2021 e una trasformazione nelle scelte finanziarie delle famiglie, sempre più orientate alla stabilità e alla gestione del rischio.



# Minori online, svolta Ue tra sicurezza e controllo: l'identità digitale diventa terreno di sovranità e responsabilità

RICCARDO RENZI

## SICUREZZA DIGITALE: UNA PRIORITÀ

L'Europa interviene su uno dei fronti più delicati della contemporaneità: la tutela dei minori nello spazio digitale. Con l'annuncio del 15 aprile 2026, guidato dalla Presidente della Commissione Ursula von der Leyen insieme alla vicepresidente Henna Virkkunen, prende forma una nuova app per la verifica dell'età online. Non si tratta solo di un aggiornamento tecnologico, ma di un passaggio politico: riportare ordine e responsabilità in un ecosistema digitale oggi largamente fuori controllo. Il contesto è noto ma spesso sottovalutato. I minori sono esposti a

cyberbullismo, contenuti inappropriati e dinamiche di dipendenza algoritmica. Le piattaforme hanno costruito modelli di business fondati sull'attenzione, non sulla protezione. In questo scenario, la libertà digitale rischia di trasformarsi in una giungla priva di regole. La scelta europea segna quindi un cambio di paradigma: non più autoregolazione delle big tech, ma intervento pubblico strutturato, con l'obiettivo di ristabilire un equilibrio tra innovazione e tutela sociale.

## TECNOLOGIA E SOVRANITÀ: COME FUNZIONA IL NUOVO SISTEMA

L'app europea introduce un meccanismo semplice ma

strategicamente rilevante: dimostrare l'età senza rivelare l'identità completa. Attraverso documenti ufficiali come carta d'identità o passaporto, l'utente certifica la maggiore età, ma senza trasferire dati sensibili alle piattaforme. Questo modello presenta due elementi chiave. Il primo è la centralità della sovranità digitale europea: il controllo dell'identità non è più nelle mani delle aziende private, ma rientra in un perimetro pubblico e regolato. Il secondo è la scelta dell'open source, che consente verificabilità e riduce il rischio di manipolazioni. Non va però idealizzato. La tecnologia funziona solo se accompagnata da infrastrutture amministrative solide e interoperabili. L'inte-

grazione con i portafogli digitali nazionali – già prevista in diversi Paesi – rappresenta un passo avanti, ma pone anche interrogativi sulla capacità degli Stati di gestire sistemi complessi senza inefficienze. Inoltre, la promessa di anonimato assoluto dovrà essere testata nella pratica. La sicurezza informatica, in questo campo, non è mai definitiva: è una corsa continua tra protezione e vulnerabilità.

## RESPONSABILITÀ E LIMITI: LA SFIDA ALLE PIATTAFORME GLOBALI

Il vero nodo politico è un altro: chi farà rispettare le regole. L'Unione europea punta a rafforzare strumenti come il Digital Services Act, imponendo

obblighi stringenti alle piattaforme. Con l'introduzione dell'app, cade un alibi storico: l'impossibilità tecnica di verificare l'età. Ora la responsabilità diventa piena. Le aziende dovranno adeguarsi o affrontare sanzioni. È una scelta coerente con una visione più ampia: difendere i minori significa anche limitare il potere incontrollato delle big tech. Tuttavia, un approccio realistico impone cautela. Le grandi piattaforme operano su scala globale e possono aggirare o ritardare l'applicazione delle norme. Senza un coordinamento internazionale, il rischio è quello di una regolazione efficace solo entro i confini europei, ma aggirabile altrove.

